



Comunità M.A.S.C.I. di Robegano
Incontro 25 marzo 2018



LE SFIDE DEL CAMBIAMENTO: LE DIVERSITÀ CULTURALI

Canto: L'acqua la terra ed il cielo

In Principio la terra Dio creò con i monti i prati e i suoi colori e il profumo dei suoi fiori che ogni giorno io rivedo intorno a me che osservo la terra respirare attraverso le piante e gli animali che conoscere io dovrò per sentirmi di essere parte almeno un po'.

Rit. *Questa avventura, queste scoperte voglio vivere con te.*

Guarda che incanto è questa natura e noi siamo parte di lei.

Le mie mani in te immergerò fresca acqua che mentre scorri via tra i sassi del ruscello una canzone lieve fai sentire pioggia che scrosci fra le onde e tu mare che infrangi le tue onde sugli scogli e sulla spiaggia e orizzonti e lunghi viaggi fai sognare.

Rit.

Guarda il cielo che colori ha e un gabbiano che in alto vola già quasi per mostrare che, ha imparato a vivere la sua libertà che anch'io a tutti canterò se nei sogni farfalla diverrò e anche te inviterò a puntare il tuo dito verso il sole.

Rit.



Attività: Sulla strada... nella città... nell'incontro con gli altri...

L'obiettivo dell'attività di oggi è quello di concludere le nostre riflessioni sulle diversità culturali.

Lo faremo uscendo in strada, raccogliendo simbolicamente l'invito di Papa Francesco che dice "Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli: il Signore è attivo e all'opera nel mondo. Voi, dunque, uscite per le strade e andate ai crocicchi..."

È anche un modo scout di vivere all'aria aperta dove è più facile cogliere il senso della provvisorietà e dell'essenziale.

Ci dividiamo quindi in gruppi e ad ogni gruppo verrà data una meta dove troveremo le indicazioni sul lavoro da fare.

Conclusione: Condivisione lavori di gruppo e intervento di Enzo Bianchi (video)

Dopo aver condiviso il lavoro dei gruppi, ci aiuta nelle conclusioni sul tema Enzo Bianchi della comunità di Bose con un intervento sulla convivenza.

Convivenza significa con-vivere ossia vivere insieme, che per Bianchi è una necessità: non è possibile per un uomo rispondere pienamente alla propria vocazione umana senza la convivenza, senza l'altro la vita non è umana. È una grande sfida per ciascuno di noi imparare ad incontrare e a confrontarci con gli altri. Il maggiore ostacolo alla convivenza è la paura dell'altro, soprattutto dello straniero. Ma noi non dovremmo dimenticare che in ciascuno di noi c'è uno straniero che ci abita per cui dobbiamo rimuovere i pregiudizi che sono in noi. La nostra società sarà sempre più segnata dalla pluralità, dalla differenza, ma la nostra storia ci racconta che noi siamo il frutto dell'incontro tra ebraismo, mondo greco e mondo romano, e poi tra mondo romano e mondo dei barbari, e poi tra mondo dei barbari e modernità.

Le nostre radici sono plurali e la nostra cultura, la nostra civiltà sono il frutto di questo dialogo e confronto che tra diverse culture. In conclusione secondo Bianchi ciò che può aprire a una vera convivenza è solo la fraternità: noi abbiamo molto insistito su libertà e uguaglianza, trascurando la fraternità, ma libertà e uguaglianza senza fraternità diventano principi sterili e irrealizzabili.

Lettura:

Oggi è la giornata delle palme che ci presenta Gesù nella sua entrata gioiosa in Gerusalemme e la sua passione. Si rivela nella sua missione, fedele alla volontà del Padre, per la libertà di tutti noi. Leggiamo questo brano dalla lettera agli Ebrei pensando alla figura di Gesù come riferimento per una nuova umanità.

Dalla lettera di S. Paolo agli Ebrei 2,9-11

Tuttavia quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti.

Conveniva infatti che Dio - per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria - rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli.

Preghiera: Ciascuno può proporre una preghiera proponendo una invocazione. Concludiamo con il Padre Nostro quale inno della nostra fraternità con l'intera umanità.